

Irpi-Cnr
Frane e alluvioni:
da Nord a Sud
18 i morti nel 2015

ROMA - Nello scorso anno si sono avuti 18 morti, 25 feriti e oltre 3.500 tra sfollati e senzatetto in 88 comuni, distribuiti in 19 regioni. Tra frane e inondazioni, questo è il bollettino del 2015 contenuto nel nuovo 'Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni', pubblicato sul sito Polaris e curato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpi-Cnr) di Perugia. Si tratta, viene spiegato, di "un bilancio pesante" sia pur meno di quanto è successo non solo nel 2014 ma nell'ultimo mezzo secolo (periodo in cui si contano quasi duemila morti per questi eventi). Diminuiscono pertanto i danni alle persone; ma i numeri raccontano che l'Italia viene colpita in tutto il suo territorio. A causare morti, feriti e sfollati sono state nell'anno passato 106 frane e 33 inondazioni verificatesi soprattutto nei mesi di agosto, settembre e ottobre.

"I dati del 2015 - rileva il direttore dell'Irpi-Cnr, Fausto Guzzetti - indicano quanto le condizioni di rischio per la popolazione restino diffuse, anche se il numero di morti è stato inferiore ai 33 del 2014 e sotto la media nazionale dell'ultimo quinquennio".

Tra gli cataclismi più drammatici, l'alluvione del 4 agosto a San Vito di Cadore (Bl) dove un violento nubifragio ha innescato una colata di detriti che ha colpito il parcheggio della seggiovia causando tre morti, un ferito e alcuni sfollati; e le piogge del 13 e 15 ottobre sull'Italia centro-meridionale, che hanno portato a fenomeni di dissesto in Lazio, Abruzzo e Campania, dove è stata colpita in particolare Benevento.



Codice abbonamento: 058509